

TASSE POST-SISMA: CONFINDUSTRIA, "NUOVO GOVERNO PRENDA SUBITO IN MANO DOSSIER"

5 Settembre 2019



L'AQUILA - "Il nuovo governo deve subito prendere in mano il dossier sulla restituzione delle tasse nel cratere 2009, indicarci un interlocutore, la Regione deve riconvocare il tavolo di lavoro. Non c'è tempo da perdere, la scadenza dei 31 dicembre si avvicina".

Più o meno alla stessa ora in cui a Roma hanno giurato i ministri del governo Conte-bis, l'accurato appello è arrivato a L'Aquila da Ezio Rainaldi, delegato alla ricostruzione di Confindustria L'Aquila-Abruzzo Interno, e dal direttore Francesco De Bartolomeis, in una conferenza stampa convocata nella sede provinciale nel nucleo industriale di Pile.

La battaglia da combattere è sempre la stessa: evitare la restituzione delle tasse sospese e ridotte, dopo il terremoto del 2009 all'Aquila e nel Cratere, poi considerati aiuti di Stato da parte dell'Unione europea, e dunque da rimborsare integralmente.

Una partita che riguarda 124 aziende e un potenziale esborso di 76 milioni di euro, o anche di 100 milioni di euro, secondo calcoli più recenti e approfonditi. In ballo 1.000 posti di lavoro, il doppio calcolando anche l'indotto.

Il Senato ha approvato a giugno, in sede di conversione del decreto Sblocca Cantieri, l'emendamento presentato dalla maggioranza Lega-M5s, per prorogare al 31 dicembre 2019 la scadenza della restituzione, allorché le imprese dovranno dimostrare il nesso tra perdita economica ed evento sismico. Ora tutto si gioca sui tavoli di Bruxelles, e il nuovo governo Pd M5s deve far capire alla Commissione europea che la sospensione e riduzione delle tasse dopo il sisma, non può essere considerato un aiuto di Stato, e nemmeno una distorsione della libera concorrenza.

La strategia è poi quella dell'innalzamento della soglia de minimis da 200 mila a 500 mila euro, oltre cui non scatta l'aiuto di Stato, così da tirare fuori dal novero delle imprese coinvolte nella restituzione delle tasse, il maggior numero di aziende.

"Il governo si sta ricostituendo - spiega Rainaldi - e cambieranno i nostri interlocutori, l'invito è quello di non perdere tempo, stiamo entrando nel vivo delle trattative con l'Europa, e per fortuna e gioca a nostro favore il fatto di avere come interlocutore anche il neo presidente del Parlamento europeo, David Sassoli, che sulla vicenda delle tasse post-sisma si è già espresso più volte in linea con i nostri argomenti e le nostre richieste".

"Va poi ricordato - prosegue Rainaldi - che il tavolo sulla ricostruzione, costituito in Regione Abruzzo, e che coinvolge tutte le associazioni categoria, amministrazioni e istituzioni, con al centro anche la questione delle tasse, non viene convocato da aprile. E' ora di riprendere in mano la pratica, e il lavoro già avviato con il governo precedente. Mancano meno di quattro mesi. Ripeto: il tempo stringe, e la nostra preoccupazione cresce".

"Le imprese, con la spada di Damocle rappresentata dal rischio di restituire ingentissime risorse - aggiunge De Bartolomeis -, preferiscono non fare investimenti, e già questo ha, qui ed ora, un impatto fortemente negativo sull'economia

territoriale”.

E aggiunge: “A breve convocheremo anche un tavolo sulle attività produttive. La priorità è quella delle tasse, certo, ma va affrontato con vigore anche quello delle aree interne che si stanno spopolando. Vanno partorite risorse e progettualità. Una sfida che riguarda tutti, anche Confindustria”.